

PIOMBINO

LE RISPOSTE DI ARPAT

L'AGENZIA DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA REGIONE HA EVIDENZIATO CHE LE PRESCRIZIONI CON CUI ERA STATO AUTORIZZATO L'AMPLIAMENTO «NON SONO STATE ANCORA OTTEMPERATE»

«Basta rifiuti a Montegemoli» Affondo di Parodi sulla discarica

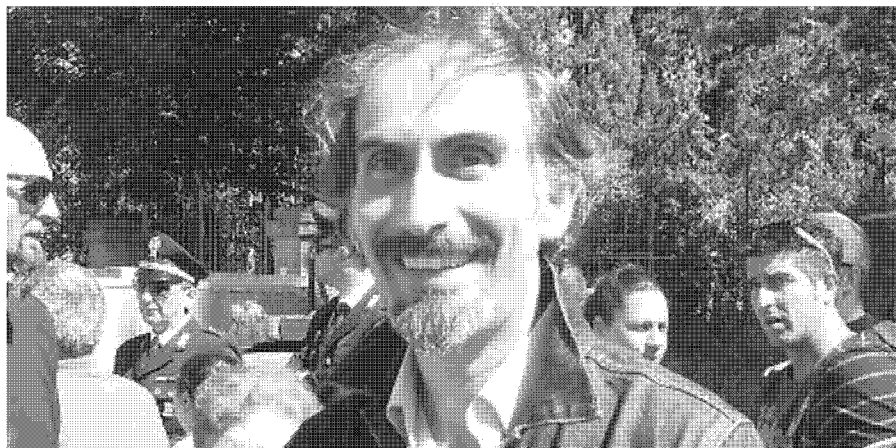
Il sindaco di Suvereto: «Situazione non sanata, abitanti a disagio»

STOP ai conferimenti dei rifiuti alla discarica di Montegemoli a Piombino, almeno finché l'impianto non sarà messo a norma. La richiesta è del sindaco di Suvereto Giuliano Parodi, il Comune è in quota parte azionista di Asiu (che controlla Rimateria). Parodi parte dalle risposte di Arpat alle domande sempre da lui rivolte in merito ai miasmi della discarica.

L'agenzia di protezione ambientale della regione Toscana ha evidenziato 'che le prescrizioni con cui era stato autorizzato il progetto di ampliamento della discarica di Ischia di Crociano non sono state ancora ottemperate'. Nella diffida del novembre 2017 - ricorda il sindaco Parodi - la Regione affermava che la discarica: «risulta condotta in maniera non adeguata alle

norme tecniche di riferimento e difformemente a quanto autorizzato». «A distanza di mesi - dice Parodi - la situazione non è sanata, e ne danno conferma i disagi esposti da molti abitanti delle zone limitrofe alla discarica: disturbi delle vie respiratorie, irritazioni oculari, irritazioni cutanee, cefalea». «In virtù di tale situazione - commenta il sindaco Giuliano Parodi - come intende procedere la Regione

AMBIENTE
Il sindaco di Suvereto Giuliano Parodi interviene sulla situazione della discarica



Toscana ed il responsabile del settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti il dottor Andrea Rafanelli a mesi di distanza dalla diffida?

«NELLA vecchia discarica dovevano essere presenti 34 pozzi di estrazione del biogas – continua il sindaco di Suvereto – collegati alle varie sottostazioni e che il biogas avrebbe dovuto essere bruciato in due motori per recupero energetico e in caso di malfunzionamento dei motori in apposita candela. Nella nuova ed attuale configurazione secondo le indicazioni della Regione devono essere 73 i pozzi di estrazione del biogas da avviare a combustione. La stessa Arpat ha rilevato il 5 marzo che il numero di pozzi collegati alla candela erano solo 16. In queste condizioni la maggior parte del biogas e degli altri componenti gassosi si libera dalla discarica nell'aria inquinandola». «Alla luce di tutto questo – conclude il sindaco Parodi – la Regione Toscana dovrebbe bloccare immediatamente il conferimento in discarica dei rifiuti fino a quando non si sia messa a norma».

PIOMBINO

Altro problema «Va tenuto sotto controllo anche il suolo»

OLTRE all'aria ci si preoccupa anche per il suolo. Arpat, spiega Parodi, ha fatto in cinque anni un solo controllo delle acque sotterranee nel 2017. «Nella sintesi fornita, i punti di rilevamento sono tre piezometri ed un pozzo confinanti con il perimetro della discarica, dove si evidenzia che la falda sia superficiale che profonda è altamente inquinata. Si superano le concentrazioni a soglia di contaminazione (Csc) per terreni industriali per i seguenti elementi: Manganeso, Solfati, Piombo, nitriti, Mercurio, Ferro, Pcb, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene, Nichel, cromo VI, ed occasionalmente antimonio e arsenico». Parodi chiede quindi anche di eseguire una serie di carotaggi nella discarica per verificare che tipo di rifiuti siano stati conferiti in questi anni.